

RADIOCOR

11 Aprile 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

11/04/2011 - 15:31

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- Cina: cade in disgrazia il re dell'alta velocita' - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 11 apr - E' arrivata alla stazione finale la carriera politica e personale di Liu Zhijun, l'ex Ministro delle Ferrovie. Il 'padre dell'alta velocita' cinese' e' stato arrestato e dimesso dalla carica, con l'accusa di corruzione ed appropriazione indebita. Nella misura repressiva sono caduti anche i piu' alti esponenti del suo entourage. Le accuse sono gravi e probabilmente senza scampo. Termina dunque con ignominia il percorso di uno degli uomini piu' potenti della Cina, un politico che aveva legato il suo nome ad uno dei piu' straordinari esempi di successo del suo paese. La rete ferroviaria accompagna e simboleggia la proiezione del paese nel terzo millennio. Sono in funzione ora 8.400 km di strada ferrata ad alta velocita': erano 649 nel 2008, saranno 19.000 nel 2014. Il Giappone, finora leader indiscusso nel settore, ha posato 2.100 km di binari per i suoi 'bullet train'. La competenza acquisita dalla Cina ha valicato le frontiere e nuovi contratti sono stati siglati dalle ferrovie cinesi per costruzioni all'estero, inclusa la California. Il paese e' piu' moderno, l'industria riconoscente, le multinazionali contano su una logistica di prim'ordine. I successi avevano finora allontanato le critiche per una gestione spesso disinvolta ed autoritaria. Le Ferrovie erano riuscite ad evitare i processi di liberalizzazione che altri comparti avevano registrato o subito. Il tentativo di separare le competenze delle costruzioni e del trasporto si erano arenate; i privilegi di essere una societa' statale senza concorrenza erano mantenuti, in un tiro alla fune con le forze riformiste, tese all'integrita' dell'azione economica. L'estromissione di Liu va letta con una lente bifocale. Nell'immediato segnala che i risultati non sono una garanzia per rimanere in sella. Ora vengono esaminati i metodi, le perdite, le irregolarita' che hanno condotto a realizzazioni pur esaltanti. In un'ottica di lungo periodo il ruolo della stampa appare nevralgico per questi controlli. Da mesi, i giornali indipendenti, i blog, le inchieste di giornalisti coraggiosi avevano denunciato le opacita' dell'impalcatura dell'alta velocita'. Una contabilita' artigianale aveva consentito accumuli di debiti intollerabili mentre il sistema bancario, che si era mostrato compiacente con un cliente potente, ora teme perdite ingenti. La popolazione, nella sua grande maggioranza, non aveva goduto dei benefici. L'alta velocita' rimane molto onerosa per salari ancora magri e gli spostamenti per tornare a casa durante il Capodanno Cinese avvengono sui vecchi treni delle linee a carbone o sugli autobus. I budget sono risultati gonfiati, le spese fuori controllo. Il costo al km e' lievitato nella tratta Pechino-Tianjin per aumentare la velocita' da 250 a 350 kmh e diminuire di ulteriori 10 minuti un tragitto brevissimo. Queste notizie hanno preceduto la parabola di Liu ed hanno concorso a provocarla. La dirigenza pechinese non le ha bloccate, probabilmente consapevole di poterle utilizzare. Rimane integro il messaggio: anche i ricchi e potenti possono essere sotto esame e condannati. La critica sembra potere esercitare il suo ruolo; la stampa si scopre piu' libera. Non e' certamente

l'approdo allo stile occidentale, ma impone un ripensamento sugli stereotipi applicati alla Cina.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati